

Oltre l'emergenza

CULTURA E FORMAZIONE

ECCO LA VERA SFIDA

di FRANZ TURCHI

L'attuale contesto italiano, ma soprattutto internazionale, impone a noi tutti di vedere quali sfide abbiamo di fronte a noi.

Infatti lo scenario internazionale di un dollaro che scende e di un petrolio alle stelle, mette alla prova qualsiasi strategia economica e previsione futura.

Bene ha fatto quindi il buon Tremonti ad anticipare le misure promesse in campagna elettorale e ad anticipare "de facto" la finanziaria a giugno, per andare in controtendenza alla crisi che, dopo l'estate, si vedrà per intero nelle nostre famiglie e aziende. Infatti, mentre la Banca Centrale Europea a mio avviso, sta sbagliando nel non intervenire, pensando a battere solo il dollaro in termine monetario a costo di pesanti sacrifici per le economie locali della nostra Europa, il nostro Ministro

dell'Economia va in anticipo a cercare di riattivare una economia ormai in recessione come quella italiana e al contempo in un "avviso ai naviganti" cerca di anticipare le linee di politica economica mettendo subito una finanziaria sul piatto prima che si presentino i problemi di "dicembre", che arriveranno, vadano ad appesantire i bilanci familiari e aziendali.

Dall'altra parte abbiamo la sfida della sicurezza, che non deve criminalizzare nessuno, ma deve arginare un fenomeno chiaro: "in Italia si può delinquere perché la passo lascia".

Questo pensiero non può far parte di uno stato civile, democratico e soprattutto va bloccato ora prima che i danni siano irreparabili, e in questo senso il Pdl sulla sicurezza va nella strada giusta, anche se qualche perplessità sul reato di immigrazione clandestina, così proposto, ancora ce l'ho.

La terza sfida non è, come si potrebbe immaginare, quella dei rifiuti. Giacché è dovere dello Stato garantire condizioni di vita civili e la raccolta sistematica dei rifiuti. Così come è auspicabile che, con la gestione Bertolaso, abbia fine la condizione di emergenza nella quale vertono quelle aree.

La terza sfida è l'istruzione o meglio l'investimento sulla ricerca e sulla formazione.

Una sfida difficile e lunga, perché ha bisogno di scelte di rinnovamento che vadano dalla Scuola all'Università e che abbiano le risorse economiche necessarie per essere poste in atto nel medio-lungo termine.

Quello che credo è che il futuro di questo paese è nelle nuove generazioni e se queste avranno gli strumenti necessari per "combattere" nel mondo del lavoro, come nella società, in primis la scienza e la cultura, allora si che l'Italia tornerà centrale nello sviluppo economico, politico e sociale del Vecchio Continente.

Prospettive

Economia, rifiuti e sicurezza sono le domande di oggi. Il governo ha fornito le sue risposte. Il prossimo obiettivo è guardare alle nuove generazioni

